Anno XXIX — Giovedì 23 Maggio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 122

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I CRITERII PREVALENTI nell'attuale campagna elettorale

Dai programmi e dai discorsi elettorali dei candidati si può desumere press'a poco quale sarà il contegno della futura Camera.

Durante la campagna per le elezioni generali politiche che ebbero luogo nel novembre del 1892 noi scrivevamo:

« Da tutto l'assieme non ci pare che la Camera futura sia per riuscire migliore della cessata; saremmo ben felici di sbagliarci nelle nostre tristi previsioni, perchè se il pronostico si avverasse giorni non lieti si preparerebbero all'Italia. »

Pur troppo siamo stati profeti, ed anzi è avvenuto molto peggio di quanto si sarebbe potuto prevedere.

Ora però ci pare che la parabola dei giorni scabrosi abbia raggiunto il punto massimo, e sia già incominciata la discesa.

Dei candidati che rappresentano il radicalismo intransigente e il socialismo, che qui pochissimi comprendono, non parliamo affatto; essi hanno lo scopo di abbattere le istituzioni e di sconvolgere tutto l'attuale ordinamento sociale, e con essi torna vana qualunque discussione; constatiamo però, per debito di giustizia, che da parte dei veri socialisti nella maggior parte dei casi c'è una franchezza che merita d'essere rilevata.

Gli altri candidati però, tanto ministeriali quanto molti dell'opposizione, dimostrano un assoluto desiderio di troncarla decisamente con un doloroso passato, e iniziare per così dire una vita nuova.

Tutti i candidati accentuano che nell'attuale lotta non si tratta di dichiararsi in favore o contrari a Crispi, ma bensì d'inaugurare un'era novella di proficua attività parlamentare, pensando seriamente ad instaurare tutte quelle riforme amministrative e finanziarie, da tanto tempo inutilmente reclamate dall'intera nazione.

Tutti ora comprendono che i metodi non pienamente legali usati da Crispi furono una dolorosa necessità: e precisamente perciò intendono di dare il proprio appoggio a un sistema di governo basato sulla più ampia libertà, non disgiunta però dal più scrupoloso rispetto alle leggi, poichè solamente in questo modo si eviteranno le tristi emergenze nelle quali l'Italia ancora si dibatte.

Da quanto consta finora, non risulta affatto che il governo usi le indebite pressioni elettorali che vennero addebitate a Giolitti. In parecchi collegi i candidati dell'opposizione Costituzionale non sono punto combattuti dal Ministero, anzi viene mantenuta verso i medesimi una benevola neutralità. Ci conferma ciò maggiormente nella nostra opinione che il Ministero non cerca di ottenere una Camera completamente ligia ai suoi voleri, ma desidera che vada a Montecitorio una maggioranza di uomini amanti della libertà con l'ordine, non romorosi, non attaccabrighe, non provocatori di continui scandali.

Noi speriamo che le elezioni politiche che avranno luogo domenica ed i successivi ballottaggi, daranno all'Italia una Camera, che farà ritornare la fiducia nelle istituzioni parlamentari.

Fert

La candidatura Crispi a Palermo

Si ha da Palermo, 21:

Ferve lotta asprissima nel mandamento di Castellamare dove contro Crispi si presenta Barbato. La coalizione dei socialisti coi moderati rende molto dubbia l'elezione del presidente del Consiglio, il quale, in un telegramma inviato al comm. Marinuzzi, presidente della Società democratica, fra altro dice:

« Abbiamo vinto nel 1848 e nel 1860 nemici potenti; vinceremo gli attuali, che possono sedurre il popolo, non soddisfarne le legittime esigenze; e che, rinnegando Dio e il Re e misconoscendo la famiglia e la patria, hanno il triste vanto di intristire le plebi. »

Il banchetto a Crispi

Si ha da Roma 22:

Continuano numerosissime le adesioni al banchetto dell'on. Crispi, che è fissato per le ore 12 30 di domani.

Fra i numerosissimi aderenti, oltre gran numero di senatori e deputati vi sono ragguardevolissime personalità.

Famiglie di ministri, di deputati e senatori e parecchie signore assisteranno dai palchi.

I commensali del banchetto a Crispi saranno 560, così divisi; 340 fra deputati, senatori, ministri, prefetti, consiglieri di Stato, consiglieri di Cassazione. Il resto comprende i sindaci, e sono quelli di tutte le principali città italiane, i rappresentanti della stampa e gli amici.

Sonvi poi 62 deputati e 63 senatori aderenti, ma non intervenienti.

Il Comitato ha ricevuto anche l'adesione di gran numero di Associazioni operaie e militari di ogni parte d'Italia e quelle dei Comitati dei Collegii elettorali, in cui si sostiene la candidatura di Crispi.

Fra i senatori aderenti vi è il generale Mezzacapo, che arriverà domattina.

Le uniformi italiane nella « Venezia a Vienna »

La Società impresaria della Esposizione *Venezia nel Prater*, a Vienna, aveva ordinato per gli artisti veneziani (coristi e bandisti) che si produrranno nella Esposizione stessa, dei costumi di bersaglieri italiani. Inoltre agli ingressi dovevano figurare i nostri carabinieri nella loro caratteristica uniforme.

Ma la polizia non mise il « visto » ai figurini relativi, e così si dovettero ordinare delle altre uniformi cambiando alcuni dettagli di quelle che si volevano fare.

Il motivato della proibizione sarebbe il seguente: non esser lecito a scopo di spettacolo adoperare le uniformi d'un esercito regolare.

Per la breccia di Porta Pia

Scrive l'*Italia Militare*:

Abbiamo letto in vari giornali che per la ricorrenza del 25 anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma, si provvederà a circondare di maggior decoro la breccia di porta Pia.

La breccia di porta Pia? I forestieri che vengono a Roma, vanno a cercarla la breccia di porta Pia, ma trovano invece un muro. Dov'è la breccia di porta Pia? Pochi giorni dopo aperta era già chiusa.

Si dice pure che questo maggior decoro da darsi alla breccia immaginaria consiste in una cancellata da porsi fra le due torri sporgenti che costeggiano il muro in cui la breccia era stata aperta; noi diciamo: va benissimo; ma, dietro la cancellata, riaprite la breccia. Togliete quell'indecenza di muro moderno con cui l'avete chiusa. Rifatela come l'ha fatta il cannone e allora potrete chiamarla *breccia di porta Pia*.

In una città dove si ha tanto rispetto per i monumenti antichi ed anche per quelli medioevali, che ogni dieci passi si inciampa in un rudero e ogni giorno si guasta una strada per scovare una pietra, venne distrutto il più bel monumento di Roma moderna: la breccia di porta Pia.

Si domandi che la rifaccia quel barbaro che l'ha distrutta. Tutti capiscono che è il governo. Quest'attentato alle sacre memorie dovea proprio venire da esso! Probabilmente ha avuto vergogna della più bella cosa che avesse fatto.

Ebbene, la rifaccia. Riduca quel tratto di muro nelle condizioni precise in cui era la sera del venti settembre, e poi davanti all'apertura metta il Municipio una cancellata.

Vorreste mettere una cancellata davanti a un muro?

Ai morti di Dogali si è alzato un obelisco, piccolo sì, ma egiziano autentico. Ai morti di porta Pia si renda la loro breccia, e poichè quella autentica l'avete barbaramente distrutta, rifatela per copia conforme e inauguratela il prossimo venti settembre.

La Loggia « Carlo Cattaneo » e il Grand'Oriente

Si ha da Roma 21:

Al Grand'Oriente di Roma non è giunta ancora alcuna comunicazione intorno al dissidio della Loggia milanese Carlo Cattaneo. La comunicazione non può essere fatta che dal venerabile. Quando la delibera dei fratelli ribelli sarà comunicata al Grand'Oriente questi ne prenderà atto puro e semplice, dichiarando che non fanno più parte della fratellanza massonica.

La *Tribuna* e la *Riforma* pubblicano un documento da cui risulta che il supremo Consiglio dei 33, il 28 aprile, ad unanimità sopra relazione dei fratelli 33, Ceneri, Regnoli, Carducci, Orlando, Mordini, Bovio ritenne false e calunniose, dopo esame dei documenti le accuse lanciate contro il delegato sovrano, grande commendatore e gran maestro e fratello Adriano Lemmi.

I 33 deliberarono non dovere il medesimo sporgere querela davanti a tribunali profani.

La *Riforma* commenta così questa deliberazione:

« L'attestazione e il consiglio di sei uomini così universalmente stimati e rispettati, se è un ben giusto e meritato conforto per Adriano Lemmi, servirà, speriamo, di lezione a quei sedicenti radicali che, invasi dalla rabbia della denigrazione, raccolgono il fango ove lo trovano, specialmente in certi libelli dei gesuiti.

Non servirà certo a far tacere questi libelli, ai quali mancando la calunnia, mancherebbe lo scopo dell'esistenza.

Crediamo anche che la circolare riuscirà molto amara a un gruppo (venticinque) di massoni d'una loggia milanese, i quali testè, in assenza del presidente, hanno pronunciato, con un ordine del giorno in cui son raccolte tutte le vecchie quanto infami, stolte e bugiarde accuse contro Adriano Lemmi e Francesco Crispi, una specie di scisma.

Il presidente di quella Loggia ha sconfessato pubblicamente i scismatici che volevano, per una manovra elettorale, provocare uno scandalo. »

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni politiche

I nostri Candidati

COLLEGIO DI CIVIDALE
Cav. ELIO MORPURGO

COLLEGIO DI GEMONA-TARCENTO
Prof. Cav. GIOV. MARINELLI

COLLEGIO DI TOLMEZZO
Cav. GREGORIO VALLE

COLLEGIO DI MANIAGO-SPILIMBERGO
Comm. ALESS. PASCOLATO

COLLEGIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO
Cav. VINCENZO MARZIN

COLLEGIO DI PORDENONE-SACILE
Comm. EMIDIO CHIARADIA

Per il Collegio di *Palmanova-Latisana* attendiamo la decisione che prenderanno i gruppi più importanti di quegli elettori.

Nel collegio di *S. Daniele-Codroipo* si ripresenta il deputato uscente avv. *Riccardo Luzzatto*, radicale.

Per il superstite soldato di Garibaldi per il glorioso veterano dei *Mille*, noi abbiamo una sincera simpatia; ma le esigenze della politica s'impongono anche alle simpatie personali, e non possiamo perciò dare il nostro appoggio a chi si presenta con programma radicale.

Per combattere il nome di *Riccardo Luzzatto* ci vorrebbe un avversario degno di lui, e questo coloro che condividono le nostre idee non l'hanno punto trovato. Del resto a S. Daniele non c'è lotta e i radicali come *Riccardo Luzzatto* non concorreranno mai a distruggere la patria.

Collegio Maniago-Spilimbergo

Siamo lieti di poter fregiare le colonne del nostro giornale con il serio, sobrio, autorevole programma del comm. avv. **Alessandro Pascolato**, programma che noi con sincera convinzione facciamo nostro perchè risponde all'onesto desiderio di quanti per la fortuna d'Italia vogliono sollecitamente ritornato il Parlamento, guarentigia di libertà, alla sua naturale funzione, all'antico suo alto prestigio.

Agli Elettori politici di Spilimbergo e Maniago

L'invito vostro mi è caro come prova di stima ben lusinghiera per chi poteva credersi sconosciuto fra voi e come espressione di affettuosa e feconda concordia tra le varie parti del vostro importante e patriotico Collegio.

Uscito dall'arena parlamentare, dopo tre legislature, per la bufera elettorale del 1892, porterei meco, se vi rientrassi, la esperienza raccolta ascoltando attentamente in questi trenta mesi, fra tanto succedersi di eventi e tanto infuriare di passioni, la voce del paese, che a Montecitorio non sempre arriva limpida e chiara. A chi sappia e voglia intenderla, quella voce esprime, a parer mio, la stanchezza e il disgusto dei romorosi e sterili contrasti che impediscono l'esame sereno e la cura vigorosa dei publici bisogni. Il paese poco si cura delle gare personali, nelle quali par concentrarsi talvolta tutta l'azione parlamentare, e domanda che non agli uomini ma alle cose sia rivolta la mente de' suoi rappresentanti. Domanda di svolgere, col lavoro ordinato e tranquillo, le proprie risorse; di vedere le sue industrie, prima fra tutte l'agricola, e i suoi traffici non impediti ma incoraggiati; sostenuto e consolidato il credito publico, ora felicemente rialzato. Il paese domanda che si arrivi, con un ultimo sforzo, e principalmente con maggior riduzione delle publiche spese, a quel pareggio del bilancio, senza cui l'economia nazionale non può sperare efficace ristoro.

Quando avremo toccato questa meta, che ormai non può fallirci, l'Italia avrà dato nuova prova di vitale energia e di indomita costanza, e il Parlamento potrà dedicare la propria attività al miglioramento dei nostri ordini interni, restituendo alle autorità locali molte attribuzioni ora inutilmente affidate ai dicasteri centrali, e semplificando i congegni amministrativi così da assicurare ai cittadini quel risparmio di tempo e di danaro, che vale più dello stesso sgravio delle publiche imposte. Allora potrà porsi mano anche a quelle riforme giudiziarie che recenti dolorose esperienze dimostrarono più necessarie che mai, se vuolsi che non scemi e non illanguidisca negli animi la fede nella giustizia. Allora potranno giungere finalmente a maturanza quei provvedimenti a favore dei nostri lavoratori, nei quali altre nazioni già da tanto tempo ci precedettero.

Sostenere il Governo quando l'azione di esso e le proposte sembrino ispirate ai veri bisogni e ai veri desiderii della nazione; richiamarlo colla sincera espressione di questi desiderii e di questi bisogni quando mostri di non intenderli; tutelare gli interessi locali che non discordino dall'interesse generale, senza attraversare con ingerenze indebite e moleste l'opera delle publiche autorità; tenere lo sguardo fisso alla meta da raggiungere senza lasciarsi sbigottire dalla distanza o dagli ostacoli del cammino, traendo dagli stessi errori commessi, non ragione di collere e di vendette, ma salutari ammaestramenti: così io intendo l'officio altissimo di deputato.

Se uomini, quali voi siete, gagliardi e leali, mi dimostreranno coi loro liberi suffragi di consentire in queste idee, nessun sacrificio parrà a me troppo grave per mostrarvi la mia devozione, per conservarmi la vostra fiducia.

Venezia, 21 maggio 1895.

ALESSANDRO PASCOLATO

Chi è Alessandro Pascolato?

E' questa una domanda superflua e che non abbisognerebbe di risposta alcuna, chè il comm. avv. **Pascolato** è troppo noto, e favorevolmente noto, nonchè nel Veneto, in tutta l'Italia, dovunque si apprezzano le virtù dell'ingegno e dell'animo.

Giureconsulto e pubblicista, scrittore elegante e geniale ed avvocato dalla calda eloquenza e dalla logica serrata, conferenziere e critico, amministratore rettissimo e legislatore sapiente, il Pascolato è, come avrebbero scritto gli antichi, artefice di moltissime arti, ha attitudini molte e disparate. L'avvenire gli arride luminoso quanto e più del suo passato bellissimo. Traiamo da questo gli auspici per quello.

Alessandro Pascolato, nato a Venezia, fu avviato assai per tempo agli studi classici e cominciò giovanissimo a dare lezioni private, concorrendo così col padre a sostenere il peso della famiglia, civile ma povera.

Compiuto il liceo a sedici anni, intraprese a prezzo dei maggiori sacrifici, ed aiutandosi col proprio lavoro, gli studi giuridici. Divenne poi praticante e direttore di studio d'uno dei più stimati giureconsulti veneziani, l'avvocato Diena, e dedicandosi con intelletto d'amore all'insegnamento liceale e universitario, ebbe molti e valentissimi allievi.

Nè mancò nei giorni infausti della dominazione straniera al debito suo verso la patria. Fu efficace cooperatore del Fusinato, del Bellazzi, del Coiz, del Luciani, della Montalban-Comello, del Tonoli, del Valussi e d'altri patriotti, nella propaganda per la causa nazionale, specialmente colle corrispondenze disinteressate e pericolose ai giornali italiani; tanto che il governo austriaco lo teneva in sospetto e la nomina di avvocato gli era negata.

Ricongiunte finalmente le nostre provincie alla patria comune, il Pascolato fondò e diresse per due anni — dal 1868 al 1870 — la *Stampa*, periodico schiettamente liberale. Fondò più tardi, diresse e sostenne il *Monitore Giudiziario*, giornale di leggi e giurisprudenza che rese segnalati servigi, massime nel passaggio del Veneto dalla legislazione austriaca all'italiana.

Collaborò in molti altri periodici e riviste con rara dottrina e con quello spirito d'equanimità che si rispecchia nella sua parola acutamente sobria e limpida.

Diede in luce molteplici pubblicazioni di soggetto legale, politico e letterario, che ne diffusero il nome e gli procacciarono larga estimazione fra gli studiosi.

Oltre ai molti suoi scritti forensi, oltre ai suoi articoli giuridici ed alle sue recensioni critiche, oltre ai discorsi parlamentari e d'occasione, rammentiamo, a memoria, le sue bellissime commemorazioni, alte di pensiero ed eleganti di forma, dell'avv. Fortis, di Sebastiano Tecchio, di Pesaro-Maurogonato, il suo studio sopra Erminia Fuà-Fusinato e

su Carlo Goldoni avvocato, una sua conferenza sull'arte del leggere ecc. molti altri eruditi e geniali lavori potremmo citare in prova della versatilità dell'ingegno del Pascolato.

E' uno dei membri più attivi dell'Ateneo Veneto, fu lungamente consigliere comunale di Venezia, entrò più tardi nel Consiglio provinciale, di cui venne eletto tre volte vice-Presidente e fu anche membro della Giunta municipale veneziana.

Nel Consiglio comunale trattò molte e serie questioni; lavorò per la riforma delle opere pie, per il Congresso operaio di Venezia del 1881, nel quale fu relatore su importantissimi argomenti. Da molti anni si occupa con assiduità illuminata della *Scuola Superiore di Commercio* di Venezia, come delegato del Ministero di Agricoltura in quel Consiglio direttivo ed ora come f.f. di Direttore, in sostituzione del venerando, illustre senatore Francesco Ferrara.

Insomma il Pascolato diede l'opera propria a molte istituzioni d'utilità civile e n'ebbe sempre lode di coscienziosità e di sagacia.

Eletto deputato nel 1884 al Collegio di Belluno pel seggio abbandonato dall'illustre e compianto G. B. Varè, continuò a rappresentare il Collegio medesimo anche nella 16ª e 17ª legislatura.

Alla Camera fece parte di molte e importanti Commissioni come quelle *per la verificazione dei poteri, per le petizioni, per la soppressione dei tribunali di Commercio, per i reclami sulle imposte dirette, per le scuole di veterinaria, per la sistemazione del Porto di Lido, per la bonifica delle paludi, per la proroga della commutazione delle decime, per i manicomi*, e via dicendo. — Chi ha un po' di pratica delle grandi assemblee legislative, sa che anche uomini di molto ingegno riescono tardi a farsi valere quanto si meritano; il Pascolato, invece, acquistò subito autorità nella Camera e vive simpatie fra i suoi colleghi d'ogni partito. E chi scrive ricorda d'aver assistito all'esordire, e fu un vero successo, del Pascolato nella vita parlamentare, ricorda cioè il suo felice discorso commemorante il povero deputato Emilo Morpurgo, discorso che pose subito il Pascolato fra i migliori oratori dell'assemblea.

Prese la parola ascoltatissimo sempre, su argomenti di massimo rilievo. Noi ricorderemo il suo bel discorso sulla *pesca nell'Adriatico* e quello, così ricco di dottrina economica ed amministrativa, *sull'industria dei telefoni*. Trattando *delle condizioni del consolato italiano a Trieste*, fece vibrare nel Parlamento un'alta nota di patriottismo; e la sua parola, forte e temperata ad un tempo, riscosse gli applausi dei rappresentanti della nazione e le lodi della stampa.

Degne di menzione è anche il discorso che egli proferiva nella seduta del 10 giugno 1890, *sul governo dei fiumi e sui provvedimenti per gli inondati del 1889*.

Alla parte importantissima che egli prese nella discussione della legge sui telefoni deve la sua nomina al posto di sottosegretario di Stato per le Poste e telegrafi, nel Ministero Rudinì.

Come sottosegretario di Stato, il Pascolato, rimasto quasi affatto solo per 15 mesi, alla testa di un importante dicastero, con un bilancio di 54 milioni e con tante migliaia d'impiegati, esercitò le sue funzioni con rettitudine e con spirito di giustizia, che venivano additate ad esempio.

Ebbe incarichi e attribuzioni importantissime e se ne trasse con onore proprio e con soddisfazione della Camera e del Governo.

La legislazione telefonica è opera sua ed è una delle pochissime leggi organiche approvate dalla Camera durante il Ministero Rudinì.

Durante la sua permanenza al Governo egli trattò e condusse a termine fortunato le pratiche coll'Inghilterra per il passaggio della valigia delle Indie ed attuò con molto tatto e con lode, generale gli accordi internazionali per il Congresso postale di Vienna, pel quale avea formulato tutte le istruzioni ai nostri rappresentanti.

Nuovo alla complessa e moltiforme amministrazione del Ministero Poste e Telegrafi seppe trovare e porre in atto 4 milioni di economie senza alterare, anzi migliorando i pubblici servizii e allestendo un organico completo del personale, che vi trovava miglioramenti e assicurazioni per l'avvenire.

Come oratore parlamentare sostenne, dal banco dei Ministri, davanti al Senato il bilancio del suo dicastero e davanti alla Camera la di scussione di importanti interpellanze, destando in tutti vivissima ammirazione per quella eloquenza sobria e serena, che è pregio degli uomini di Stato inglesi e che non è pur troppo tradizionale dei nostri.

Il Pascolato deve tutto a se stesso, al suo alacre ingegno, al suo indefesso lavoro, alla sua integrità superiore ad ogni possibile sospetto.

Chiunque l'abbia accostato sa quanto egli sia affabile e cordiale, quanto intimamente, profondamente buono.

Ricco di vasta coltura e di rara perspicuità di pensiero, egli parla con quell'acume pacato che attrae gli ascoltanti e li forza alla persuasione.

Galantuomo e gentiluomo ha combattuto le lotte politiche ognora con armi leali, fu liberale sempre, intemperante mai.

Collegio di Cividale

Ci scrivono da Cividale:

Il Parlamento ha bisogno, urgente bisogno, di uomini non parolai e vuoti, non avidi di scandali, non animati solo da vecchi odi o da risentimenti recenti, non logorati dal tarlo di una vanità impaziente, ma ricchi di idealità, ma dotati d'animo integro che resista a blandizie ed a minaccie, di menti che lucidamente percepiscano i bisogni del paese e che sentano quanto il paese desidera e vuole, quanto esso chiede nel comune interesse.

Mente ed animo a ciò ha il nostro candidato cav. uff. **Elio Morpurgo** che, equidistante dagli estremi, può portare in Parlamento, non che un voto coscienzioso ed illuminato, una parola serena, in nome della giovinezza della vita e del paese, di tregua agli antichi dissapori, agli interessati dissidii, più di persone che di idee, così che ne derivi una nobile emulazione nel bene, una comune sollecita cura delle patrie necessità.

A mali nuovi, nuovi rimedi; le mutate condizioni politiche parlamentari esigono, secondo un desiderio comune, uomini nuovi che spezzino consuetudini minaccianti di travolgere con la dignità delle istituzioni parlamentari le nostre franchigie più liberali, e che affermino la volontà imperiosa del paese che si smettano le sterili gare e si chiaccheri, disutilmente, meno e si legiferi, proficuamente, di più.

Il **Morpurgo**, ancora giovanissimo, ha cominciato la sua vita pubblica come molti sarebbero lieti di poterla finire; e, se devesi giudicare il giorno dal mattino, si può presagirgli un avvenire che ad egli recherà grandi compiacenze ed al Friuli vantaggio e decoro.

Amministratore avveduto, lavoratore diligente ed assiduo, versatissimo in questioni finanziarie, studioso di quei fenomeni agricoli che tanto peso hanno sulla pubblica ricchezza, il **Morpurgo** sarà uno di quei deputati utili al loro paese sempre, e negli uffici e nell'aula parlamentare, e dove le leggi si elaborano e dove si discutono.

I suoi precedenti ci danno garanzia che non gradirà solo l'onore della deputazione, ma che ne sosterrà anche tutti gli oneri, egli sarà certamente ed assiduo alle sedute e sollecito delle nostre legittime aspirazioni e patrocinatore zelante, affettuoso, autorevole dei nostri interessi.

ELIO MORPURGO entrerà a Montecitorio con la responsabilità di un nome caro agli studi e che ha lasciato nella nostra vita parlamentare ed al governo il ricordo ognor vivo di una grande rettitudine e di un grande valore, e delle onorate tradizioni del povero Emilio Morpurgo sarà il nostro eletto degno continuatore.

—

Da S. Pietro al Natisone ci scrivono:

La candidatura del cav. **Elio Morpurgo** acquista ogni giorno maggiori simpatie.

Dopo le franche ed oneste parole dell'on. co. de Puppi la scelta del candidato non poteva meglio cadere che sul nome del cav. **Morpurgo** che quantunque nuovo alla vita politica, per la sua intelligenza e per l'esperienza acquisita delle cose pubbliche non mancherà di adempiere con scienza e coscienza al Mandato che il Collegio di Cividale sarà per conferirgli.

Da quanto ci consta la votazione riescirà splendida interessandoci per la riuscita del cav. **Morpurgo** tutti coloro che desiderano il bene della Patria e l'interesse del proprio paese.

—

Da Buttrio poi ci scrivono in data di ieri:

Tre giorni soli ci dividono da quello della votazione, eppure in questi paesi, abituati, nelle passate elezioni alla lotta, non c'è nessun segno di battaglia.

Tutti voteranno per il

cav. ELIO MORPURGO,

l'uomo conosciuto ed apprezzato per l'ingegno, per l'onestà intemerata, e per la profonda conoscenza delle pubbliche cose.

Anche qui è stata portata, da un manipolo di persone che vogliono un deputato d'opposizione, l'idea di contrapporre al **Morpurgo** un candidato antiministeriale.

Il giochetto però non attecchì punto, nè attecchirà se per caso si tentasse all'ultimo momento di cercare la dispersione di voti, o si procurasse l'astensione dalle urne.

Non appena il co. De Puppi, con la nobilissima lettera che ancor voi pubblicaste, dichiarò *assolutamente* di non riaccettare l'onorifico mandato, si pentò subito, tutti, di sostituirgli il cav. **Elio Morpurgo**.

E gli elettori del Collegio di Cividale, voteranno domenica, compatti, per il

cav. **ELIO MORPURGO**

Collegio di Palmanova-Latisana

Riceviamo la seguente:

Onorevole Direttore
del « Giornale di Udine »

Nel resoconto della riunione elettorale di Palmanova, pubblicato in codesto Giornale, lessi, oggi soltanto, che fra i nomi proposti a candidati al Parlamento fu accennato anche il mio.

Onorato della fiducia manifestatami e riconoscente per le espressioni con cui si volle presentare il mio nome, sento dover mio di dichiarare, onde evitare equivoci di sorta ed eventuali perdite di tempo, che in nessun caso io accetterei la candidatura di deputato al Parlamento.

Prego la S. V. a voler inserire la presente nel prossimo numero di codesto Giornale.

Paradiso, 21 maggio 1895.

ANDREA CARATTI

—

Uno straordinario corrispondente da Palmanova c'informa che in una riunione alla quale prese parte circa un centinaio d'elettori, proclamò l'altra sera la candidatura adriatichina dell'avv. Feder.

—

Abbiamo da Latisana in data d'ieri:

Era già stato formulato un manifesto per appoggiare l'acclamata candidatura dell'on. Solimbergo, quando ci pervenne il suo telegramma di rinuncia.

Potete immaginarvi come si trovi ora la situazione del nostro Collegio! Furono fatti i nomi del Feder, del Bortolotti; ma qui non trovano terreno propizio, mentre fioriscono, e non c'è da meravigliarsene, altri nomi.

L'unico che potrebbe in tali condizioni di cose avere la sicura riuscita sarebbe appunto il conte Andrea Caratti; ma egli persiste nella negativa.

Ad ogni modo domani alle ore 15 sarà tenuta un'adunanza a S. Giorgio di Nogaro, alla quale si spera che interverranno tutti i rappresentanti delle principali sezioni affine di stabilire qualche cosa di concreto. *asl.*

—

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro:

Domani 23 corr. alle ore 15, per iniziativa di alcuni elettori di Latisana, avrà luogo qui, nella sala Cristofoli, una riunione di elettori di tutte le sezioni del Collegio per la proclamazione di altro candidato al Parlamento Nazionale dopo la rinuncia dell'onor. Solimbergo.

Collegio di S. Vito al Tagliamento

Ci scrivono da Casarsa in data di ieri:

Qui appena adesso si comincia ad accorgersi del movimento elettorale. Ed è scusabile quest'apatia, poichè nè i giornali udinesi, nè i due maggiori giornali di Venezia si occuparono granchè della nostra lotta elettorale che era nettamente delineata ancora prima che venisse sciolta la Camera.

Noi abbiamo due candidati che rappresentano due opposti partiti.

Il cav. **Vincenzo Marzin** rappresenta il partito liberale, mentre il suo avversario ex onorevole Galeazzi è sostenuto da una ibrida coalizione democratica (!) clericale.

Il cav. **Vincenzo Marzin**, non ha bisogno di raccomandazioni nel nostro collegio, essendo egli persona conosciutissima e benevisa da tutti.

Gli elettori del nostro collegio ricordano la rispettosa deferenza che il *cav.* **Marzin** dimostrò nelle ultime elezioni verso il venerando Cavalletto, ritirando la propria candidatura, e vogliono rimandarlo alla Camera anche per dovere di riconoscenza.

Gli avversari si danno un gran da fare, e battono alle porte di tutte le sacrestie pregando umilmente ajuto.

Non ostante però lo sbraitare dei radicali e il segreto lavorio dei clericali, noi siamo convinti che l'onorato nome del

cav. **VINCENZO MARZIN**

riuscirà vincitore dalla lotta elettorale di domenica ventura.

Un ex elettore cancellato

—

Un altro corrispondente ci scrive da S. Giovanni di Casarsa:

Reduce da un viaggio circolare, appresi che tempo fa a Casarsa l'avv. Galeazzi tenne un discorso ai suoi elettori; però le persone più o meno spiccate del Comune brillavano per la loro assenza, e ciò ha un grande significato.

Avremo dunque la lotta, ma gli elettori di Carsarsa e di S. Giovanni voteranno compatti per il

cav. VINCENZO MARZIN

Collegio di S. Daniele

Ci scrivono da S. Daniele, 21:

Vi mando notizie dello stato in cui trovasi l'agitazione elettorale finora in questo collegio.

Da Codroipo giungono notizie che molti comuni sono in gran parte favorevoli all'onorevole *Luzzatto*.

Il distretto di S. Daniele e in generale propenso alla rielezione del suddetto. Regna però una certa calma mancando la lotta.

Ieri sentii delle voci qui in paese che pareva volessero portare una candidatura protesta nel nome di Barbato. Abboccatomi con influente persona del comitato elettorale questi dissemi, non essere ciò altro che finissima arte di avversari di Luzzatto, i quali approfittando dei noti sentimenti ultra di parecchi S. Danielesi, tentano così una dispersione di voti, per poter poi portare qualche candidato del loro cuore all'ultimo momento, con qualche probabilità di riuscita.

Dissemi però essere ormai il tranello troppo noto, per poter illudere qualcuno, e che per cui l'esito della votazione può dirsi assicurato.

Tanto per la pura verità a titolo di cronaca. *L.*

Collegio Gemona-Tarcento

Ci scrivono da Buia:

Domenica avremo l'elezione politica: qui nessuno dubita che il nostro candidato, quell'illustre gloria friulana e italiana che è il prof. cav. **Giovanni Marinelli**, non riescirà eletto con una splendida votazione.

Quest'anno almeno ci sarà un po' di lotta, poichè a Tricesimo e in parte anche a Tarcento un altro candidato credo che raccoglierà un bel numero di voti.

Raccomandiamo quindi a tutti quei numerosi elettori che vogliono mandare il prof. cav. **Marinelli** in Parlamento, di non essere neghittosi, come nelle ultime elezioni, ma di accorrere alle urne per evitare qualunque sorpresa.

Sarebbe invero biasimevole che in causa della poltroneria il prof. **Marinelli** riuscisse eletto con una votazione meschina.

Domenica vadano tutti a votare e scrivano sulla scheda il nome del professore.

cav. GIOVANNI MARINELLI

DA PAVIA D'UDINE

Ancora sul dramma del contrabbando

Ieri mattina fu identificato il povero giovane contrabbandiere trovato morto nelle vicinanze di Persereano.

Egli è certo Chiappo Antonio d'anni 25 nativo da Ipplis e domiciliato a Premariacco.

Ieri fu fatta l'autopsia del Chiappo; non si può stabilire la causa della morte, rimanendo escluso che essa possa essere avvenuta per ferite o maltratti prodotti dalle guardie di finanze.

Fra giorni i periti medici si dichiareranno in proposito.

DA LATISANA

Teatro

Ci scrivono in data di jeri:

Le rappresentazioni della Compagnia di Opere serie e buffe, diretta dall'artista Giustino Azzarelli, procedono felicemente. Ottimo successo ottenne il *Fra Diavolo* di Auber, a merito di tutti i principali artisti, che ogni sera sono fatti segno a calorosi applausi da parte del pubblico.

Jersera si diede la deliziosa *Lucia di Lammermoor*, che ebbe un esito felicissimo. Applausi e chiamate a tutti gli artisti; festeggiatissima la gentile signorina Maria Tamanti, dalla voce soavemente pastosa, dal sceneggio educatissimo.

Stassera si rappresenta la drammatica *Maria di Rohan* di Donizzetti; domani serata d'onore della simpatica Tamanti. Auguri *asl.*

Pel ripopolamento del lago di Cavazzo

Forse qualche lettore si ricorderà che nell'ottobre del 1894 il prof. Marinelli deputato del Collegio di Gemona, proponeva al signor ministro dell'agricoltura di fare una larga immissione di pesci, specialmente di trote, nel lago di Cavazzo. Il ministro rispondeva consentendo, però detta immissione non ha avuto luogo fin adesso. Ecco perchè il prof. Marinelli fino dal 18 corrente, tornava ad insistere sulla sua proposta, richiamando su essa l'attenzione del ministro.

Il quale gli rispose in data 17 corr. nel modo che segue:

« *On. prof. G. Marinelli* — Firenze

« Prima di procedere ad una immissione di pesci nel lago di Cavazzo, fu stimato opportuno di procedere ad un esame accurato delle condizioni biologiche e di pescosità delle acque di quel lago, appunto per accertare quale specie di pesci fosse da prescegliere pel suo ripopolamento.

« Da questa indagine mentre risultò la opportunità di ripopolare quelle acque da una notevole quantità di trote, si ebbe a constatare che la stagione era inoltrata di troppo per compiere la relativa immissione, e che quindi, a detta stessa dei pescatori del luogo, era da attendere tempo più propizio nel corrente anno.

« Per tale ragione, il Ministero si è riserbato di provvedere alla immissione ond'è parola non appena che le condizioni di stagione lo consentiranno. »

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Maggio 23. Ore 7 — Termometro 12.8
Minima aperto notte 7.2 — Barometro 749 5
Stato atmosferico: vario
Vento: N — Pressione crescente
IERI: coperto con pioggia
Temperatura: Massima 21.8 — Minima 13.6
Media 17.12 — Acqua caduta mm. 5.5
Altri fenomeni

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 31	Leva ore	3.22
Passa al meridiano	12.3 11	Tramonta	9.58
Tramonta	19.39	Età giorni	29

Elezioni politiche

ELETTORI POLITICI DEL COLLEGIO DI UDINE

Una franca e leale parola preceduta da eminenti servigi resi al paese, noi lieti oggi raccogliamo per appoggiare innanzi a voi la candidatura del vostro concittadino Maggior Generale

GIUSEPPE DI LENNA

Udine, 23 maggio 1895.

Antonino di Prampero, Elio Morpurgo, Carlo Kechler, Schiavi Luigi-Carlo, Giovanni Groppiero, Antonio Masciadri, Sante Giacomelli, Billia G. B., Ronchi Giovanni-Andrea, Marco Volpe, Gregorio Braida, Giovanni di Colloredo-Mels, Cantoni G. Maria, Marussig Pietro, Rizzani G. Battista, Franceschinis Pietro, Valussi Odorico, Pietro Linussa, Volpe Emilio, Bearzi Adelardo, Tami Silvio, Seitz Giuseppe fu G. B., Baschiera Giacomo, Bossi G. B., D'Este Luigi, Gambierasi Giovanni, Gambierasi G. B., Barei Luigi, Fanna Antonio, Ferrucci Giacomo, Gennari Giovanni, G. B. Antonini, Ottaviano di Prampero, Arnaldo Plateo, Orgnani-Martina Battista, Alessandro Rubazzer, Canciani Vincenzo, Dal Torso Antonio De Gleria Luigi, Selle Giovanni, Bergagna Giacomo, Malagnini Giacomo, Andrea Flaibani, Farra Federico, Conti Giuseppe, Nicolò Degani, Giuseppe Mason, Antonio Rizzani, Dal Torso Enrico, Luigi Canciani, Valentinis Lucio, Broili Giuseppe, Pertoldi Felice, Freschi Domenico, Loi Pietro, De Longa Luigi, Comuzzi Antonio, Ferdinando Visentini, Vincenzo Joppi, Zilli Ugo, Angelo Giuseppe Angeli, Angeli G. Batta fu Candido, Valle Giovanni, Nicoletti Aurelio, Missio Giovanni, Livotti Angelo, Livotti Giusto, Bolzicco Alessandro, Gasparotti Pietro, Conti Luigi, Rossini Antonio, Stella Osvaldo, Panciera Pietro, Del Bianco Domenico, Ugo Bernardis, Schmit Luigi, Bedini Francesco, Perini Giuseppe, Citta Leonardo, Barbieri Francesco, Passoni Innocente, Petracco Luigi, Ferdinando Franzolini, Raddo Angelo-Vincenzo, Tellini G. Battista, Florio Daniele, Florio Filippo, Barbetti Virginio, Moro Alessandro, Scaini Vittorio, Battistoni G. B., Colle Francesco.

—

Ieri abbiamo annunziato la candidatura del generale **Di Lenna** come un *autocandidatura*, nè potevamo fare altrimenti essendoci stata comunicata proprio all'ultimo momento senza nessuna raccomandazione nè di comitat speciali, nè di gruppi di elettori.

L'appello agli elettori del collegio di Udine del generale **Di Lenna** che ieri abbiamo pubblicato ci ha fatto ottima impressione.

Il generale **Di Lenna** parla come

s'addice ad un uomo franco e leale, sicuro nella propria coscienza, e affronta impavido la lotta.

Egli non vuole che si lasci il campo libero agli avversari, e dice giustamente:

« I partiti politici che si eclissano quando maggiore è il bisogno di affermarsi perdono la ragione dell'esser loro ».

Il generale **Di Lenna** non fa programmi pomposi, non promesse, egli afferma semplicemente che nelle attuali condizioni reputa « doveroso di appoggiare l'indirizzo governativo ».

L'appello del generale **Di Lenna** incontrò subito larga approvazione nella parte migliore della cittadinanza, e subito si formò un numeroso comitato per appoggiare la sua candidatura.

Il breve programma del generale **Di Lenna** concorda con le idee che abbiamo sempre propugnate, e perciò noi diamo l'intero nostro appoggio alla candidatura del generale

GIUSEPPE DI LENNA

Il nostro candidato, che è pure nostro concittadino, e noto a tutto il collegio nè ha bisogno di speciali biografie.

Fu prode soldato e poi ispettore generale delle ferrovie. Ora vive in Roma in onorato riposo.

Ricordiamo ancora l'ultimo atto pubblico che il generale **Di Lenna** fece nella nostra città, quando in una memorabile riunione durante il periodo elettorale del 1892, egli difese strenuamente la candidatura di *Federico Seismit Doda.*

Togliamo dal giornale l'*Asino* di Roma la seguente:

Udine, 20

Non sono soltanto quelle deliberazioni ipotetiche di clandestini comitati fra i ferrovieri, che tendono a generare scissure fra quei lavoratori, come appare dalla pubblicazione sull'*Asino* N. 108 che sollevano un senso di disgusto e di dolore. Quà in Udine, in questi giorni di lotta elettorale vediamo pure un capo sezione della lega ferrovieri, che in altri tempi fa il morto, ora arbitrarsi in nome del Consiglio Sezionale, non interpellato, di raccomandare questa o quella candidatura borghese, abbenchè per accordi antecedentemente presi, propugnasse la candidatura protesta di N. Barbato.

SAVI LODOVICO
Cap. Sez. della S. F. — Udine.

Parole al vento

Io mi sono più volte domandato a me stesso, naturalmente senza trovare risposta, il *come* ed il *perchè* Udine nostra la quale — modestia a parte — fu sempre imitabile esempio di *saviezza politica,* sia poscia maravigliosamente caduta e temo, ci ricadrà nel miserere di eleggersi a deputato un radicale (?) d'estrema sinistra.

Affedidde, bisogna ben credere che

....cangiano i saggi
A seconda dei casi i lor pensieri

od altrimenti che

Mistero è tutto

fuor che l'umana.... come la chiameremo?

Del resto per me, anime care, ci vada *Tizio, Cajo* o *Sempronio* a scaldare i banchi di Montecitorio, importa una maledetta niente.

Oh che buon cittadino! che cima di patriota! — direte voi — Mah! siamo sinceri, giova egli, domando io, predicare al deserto? pestar l'acqua nel mortajo? lavar la testa all'asino? — *et sentis.* — Non giova. E dunque?

Nullus

Il nuovo biglietto da 25 lire

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce i distintivi e i segni caratteristici dei nuovi biglietti da 25 lire che avranno la dimensione di 105 milimetri di lunghezza per 68 d'altezza. Il fondo è giallo cremo con ornato azzurro avente l'effigie d'Italia fiancheggiata da un fregio di stile raffaellesco e con sovrapposta un'aquila colle ali spiegate. Il testo, stampato in nero, è diviso in tre linee e dice: Biglietto di Stato, a corso legale, da venticinque lire. La parte posteriore dei biglietti è un rettangolo di colore verde-oliva chiaro incorniciato da rosette ottagonali con fasci e fregi aventi molte volte ripetuto il numero venticinque.

L'ambulatorio del dott. Giuseppe Petrucco

specialista delle malattie d'occhi, sito in Udine Via Zanon N. 1, resta aperto per consultazioni nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 1 alle 2 pom.

Alla R. Stazione di monta equina in Udine

è ieri arrivato lo stallone *Barronet II* in surrogazione di New-Fashion, morto improvvisamente.

Esso è di mantello baio scuro focato con stella in fronte, deriva dal distinto stipite di Chariton e Midrammer, è nato in Inghilterra. La sua attitudine è da sella e tiro. Porta al collare le otto medaglie che ricordano altrettante premiazioni in corse ed esposizioni.

Si avverte che la stazione di monta si chiude il 27 giugno.

Lo spettacolo di domenica ventura

Il desiderio espresso da molti verrà soddisfatto.

La Società di Ginnastica ha stabilito di ridare lo spettacolo che, causa l'instabilità del tempo, non ebbe l'esito che doveva avere.

Sappiamo che i ginnasti stanno preparandosi per uno spettacolo con nuovo programma più esteso e più completo di quello della scorsa domenica.

La riuscita non dubitiamo sarà completa, e quelli che domenica non intervennero saranno al certo compensati.

Lo spettacolo comincierà alle 16 1|2.

Gli introiti del trattenimento, come è ben noto, devono servire a sostenere le spese per la squadra dei ginnasti friulani che si recheranno al concorso di Roma nel prossimo settembre per le feste del 25° anniversario della sua liberazione.

Per le prossime esposizioni

L'Associazione Commerciale ed Industriale del Friuli ci comunica la settima lista di oblatori:

Lista precedente	L.	1860
Bessone famiglia di Chiavris	»	100
F.lli Tellini	»	25
F.lli Braidotti	»	10
Ellero Alessandro	»	10
Bon Lodovico	»	10
Rizzani Leonardo	»	10
Tellini e Della Martina	»	10
Diana Lodovico	»	10
Marcovich cav. Giovanni	»	10
Totale	L.	2055

Società ciclistica « Friuli »

Tempo permettendo oggi si effettuerà la gara Codroipo-Udine.

L'arrivo causa lo stato pessimo delle strade venne traslocato e fissato invece presso le case Jacuzzi.

La partenza della corsa presso Codroipo avverrà alle 17.

Le iscrizioni chiuse ieri raggiunsero il numero di 15; dodici di Udine, uno di Buia, uno di Codroipo, ed uno di Portogruaro.

La distribuzione dei premi avverrà a corsa finita presso la sede sociale.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 20 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « La bandiera » — Montico
2. Mazurka « Desire » — Waldteufel
3. Finale II « Traviata » — Verdi
4. Valzer « Germaina » — Czibulka
5. Fantasia « Faust » — Gounod
6. Fantasia « Ungherese » — Burgmein
7. Polka-scherzo « Melodie dei boschi » — Biferno

Caffè della Nuova Stazione

Giovedì 23, sabato 25 e domenica 26 maggio al caffè della *Nuova Stazione* fuori Porta Aquileja alle ore 20 1|2 si daranno grandi concerti vocali e strumentali.

I prezzi delle bibite non si alterano ne si fanno giri per mancie.

IN TRIBUNALE

Udienza del 21 maggio

Processo per truffa

I. G. suddito estero, appartenente a distinta famiglia di Trieste, giovane ventenne era imputato di truffa per avere nel 2 aprile p. p. in Cividale cenato e dormito all'albergo Zanutto astenendosi poi dal pagare, adducendo a propria scusa di essere privo di denari.

Offrì però in garanzia all'albergatore un biglietto del Monte di Trieste rappresentante un valore di ben quaranta fiorini.

Ciò non pertante i carabinieri procedettero all'immediato suo arresto, ponendolo anche in contravvenzione per avere dato all'albergatore nome falso, essendosi spacciato per certo conte De Galvani.

Si riuscì inoltre a conoscere che lo stesso I. G. erasi presentato al negoziante di questa città sig. Verza per avere una bicicletta, assicurandolo che lo avrebbe pagato rilasciandogli una cambiale, sia proponendogli un avallo sicuro. Il Verza però non acconsentì. Perciò si sollevò anche l'imputazione di tentata truffa.

Comparse l'altre ieri l'I. G. davanti al nostro Tribunale fu difeso dall'egregio avv. Giacomo Baschiera, e in seguito alla arringa di questi, elevata e convincente, venne assolto per entrambi i reati di truffa per inesistenza dei medesimi, condannato soltanto alla pena di 50 lire di multa per le false generali multa già scontata colla detenzine, sofferta.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Sbroiavacca Fior di Conegliano: Tami Angelo e moglie L. 2.

Barei Anna: Rizzi Ermenegildo L. 1.

Treo Caterina ved. Martini: Cantarutti ing. G. Batta L. 1, Lupieri avv. Carlo 1, Ferrucci Arturo 1, Valentinis dott. Gualtiero 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Pontelli Volpe-Emma: Disnan Elvira L. 1.

Telegrammi

Tragedie nelle miniere

New York, 22. Avvenne una esplosione nella miniera di Morgantown (Virginia). Sonvi otto morti e sei feriti estratti. Rimangono tuttora nelle gallerie 132 minatori.

Orribile esplosione

New York, 22. Una terribile esplosione avvenne nella fabbrica di polvere presso San Francisco. Si sono rinvenuti 14 cadaveri orribilmente mutilati.

Il cuore del Re

Aosta, 22. Il Re ha fatto pervenire al sindaco di Aymaville lire 1000 per soccorso alle famiglie danneggiate dagli incendii scoppiati in quel Comune.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 20. — **Grani.** Il tempo continuamente incostante, i lavori campestri, ed a tutto ciò arrogesi ora l'allevamento dei filugelli, sono ragioni per cui il mercato si mantiene scarso di generi e poco animato per domande.

Il granoturco rialzò cent. 13.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 12.50 a 13.15.
Sabato. Granoturco da lire 12.60 a 13.40.
Cinquantino a lire 12.15, 12.25, 12.35.
Semigiallone a lire 13.50.

Foraggi e combustibili. Mercati fiacchi, Prezzi sostenuti.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 38.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 25, 26, 27.

Foglia di gelso senza bacchetta
al quintale lire 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 18.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire 76
» di Vacca	»	» 56
» di Vitello a peso morto	»	» 90

CARNE DI MANZO.

I^a qualità	al chil.	Lire 1.70
»	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
II^a qualità	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 maggio 1895

	22 mag.	23 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.90	94.10
» fine mese id	94.—	94.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	300.—
» Italiane 3 %	288.—	288.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	872.—	872.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	262.—	33.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	669.—	670.—
» » Mediterranee	496.—	497.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.65	104.75
Germania »	128.90	129.—
Londra	26.40	26.40
Austria - Banconote	2.16.75	2.16.50
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	20.90	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.82	90.20
id Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno nel Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere e le infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE
Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

Fosforo e **glicerina** perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente pronto ed *efficace* fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici *altamente apprezzata* e *prescritta in casi di* **Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consunzioni** e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta THE INTERNATIONAL Viale P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagoccie) al prezzo ...orto nel Regno. Trovasi nelle principali ...resso la Farmacia COMELLI.

ACQUA CELESTE
AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE**

Gli olii d'oliva della Casa produttrice P. Sasso e figli di Oneglia, non hanno eguali. Sono i più delicati, i più squisiti olii d'oliva che si conoscano. Garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Fabbricati, raffinati con metodi speciali, conservano indefinitamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originali.

Si spediscono in stagnate da Ch. 8, 15 e 25, munite di robinetta, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi:

Vergine bianca a £. 2 al Ch. netto
" dorato " 1,80 " "
Soprafino " 1,60 " "

franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario. (Per soli Ch. 8 supplemento di £. 2).

Si spediscono pure per pacco postale Ch. 4 netti verso assegno di £. 10 - 9,25 - 8,50, rispettivamente. In bariletti da Ch. 50 ribasso di cent. 20 il Ch. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. Campioni gratis.

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. **2** *e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

FIORI FRESCHI
si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO,* via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

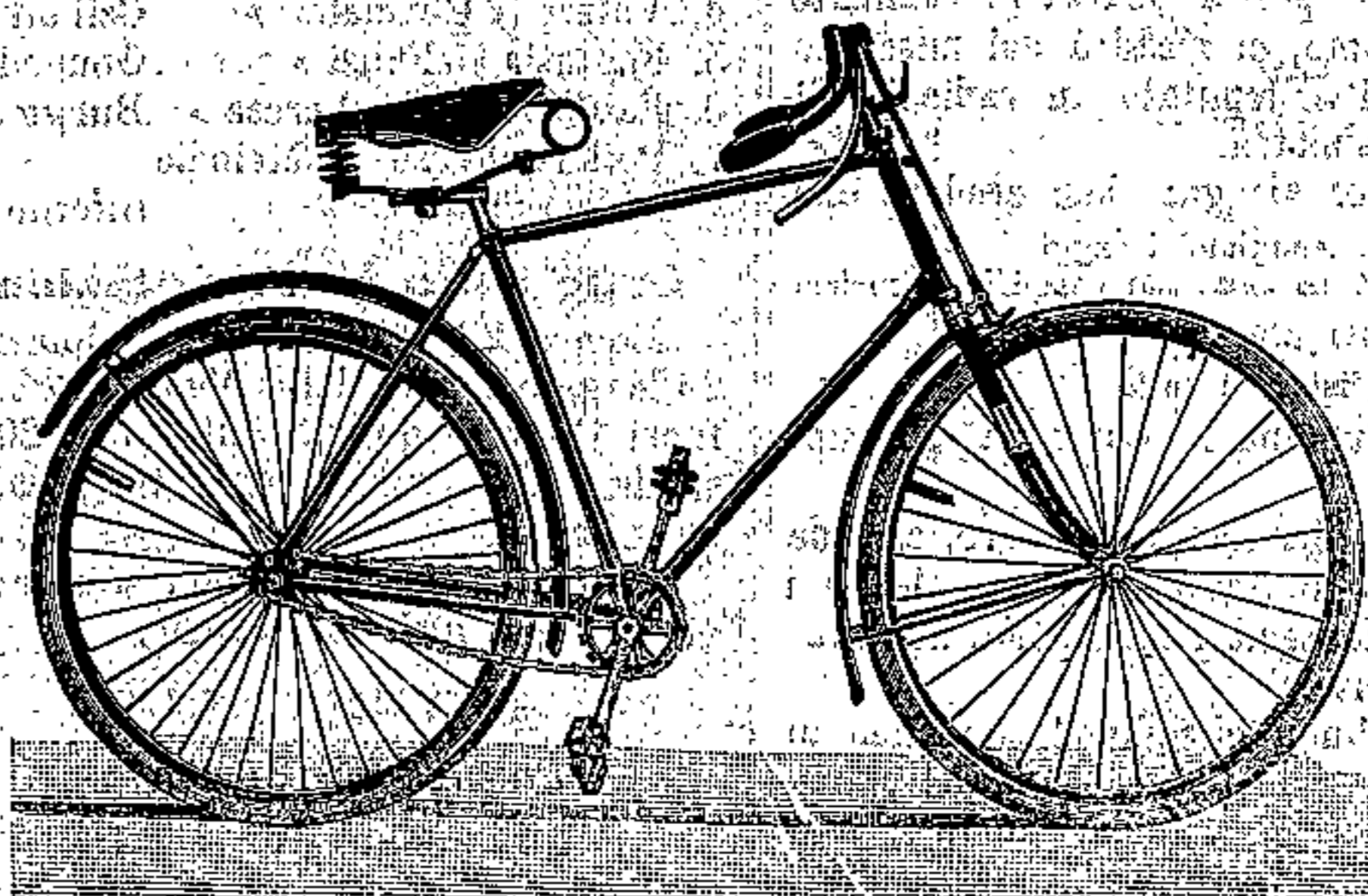
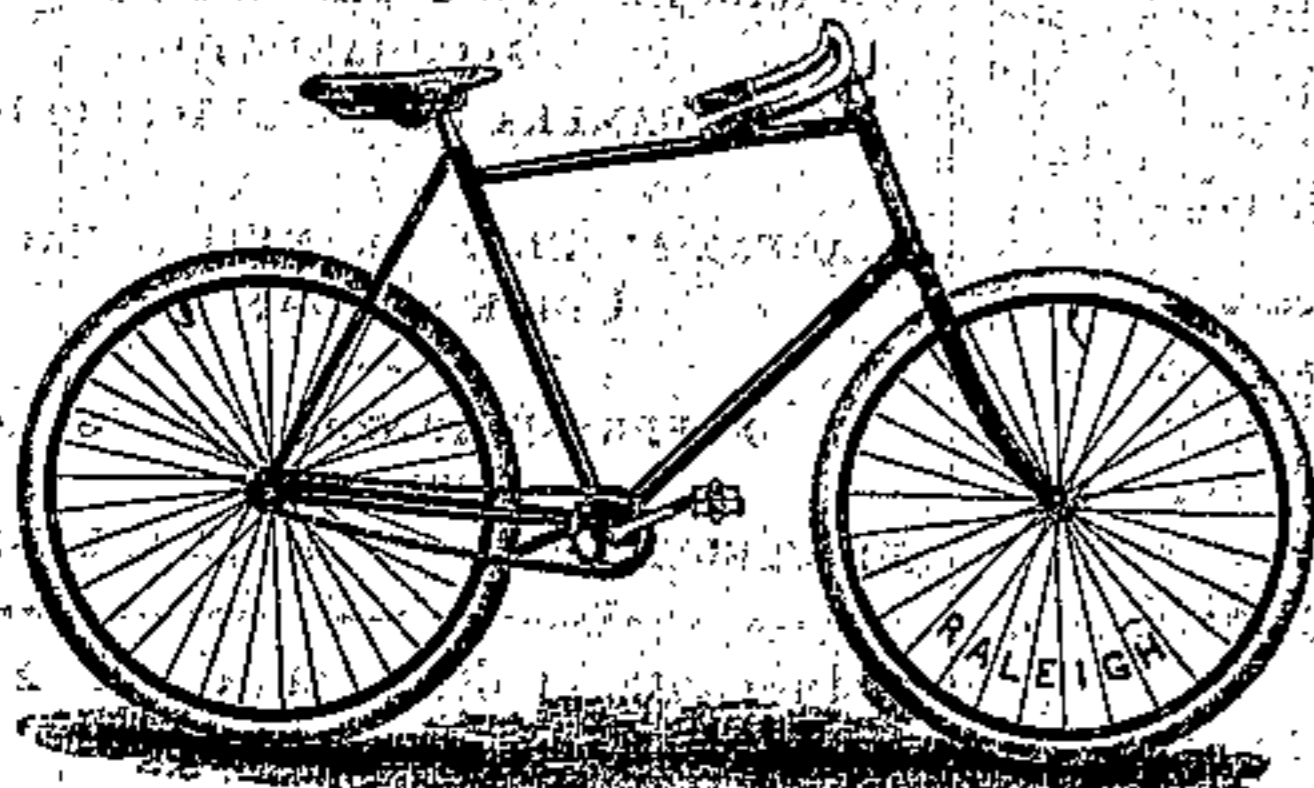
UDINE Via Cavour N. 2 — **VALENTINO FERRARI** — UDINE Via Cavour N. 2

DEPOSITO CICLISTICO INTERNAZIONALE
RAPPRESENTANZA
PER UDINE E PROVINCIA DEI RINOMATI VELOCIPEDI:

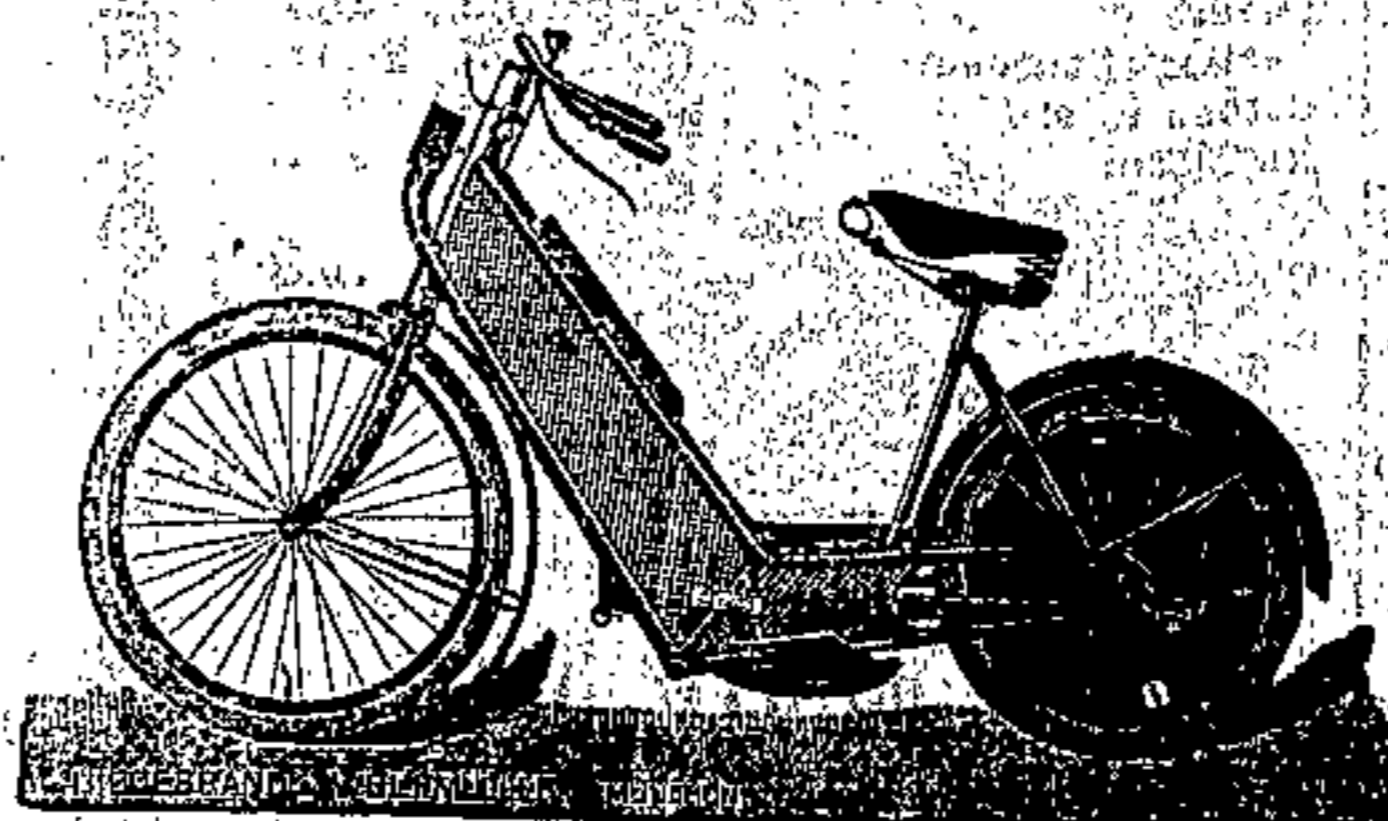
PRINETTI STUCCHI e C. di Milano
THE RALEIGH CYCLE C.° Ltd. di Nottingham.
ADLER, Fabb. HEINRICH KLEYER di Francoforte s/m
TEODORO DE LUCA di Udine
INVICTA, fabbr. CESARE NAZARI di Milano

Corridori che montarono quest'anno la PRINETTI STUCCHI:

Buni - Cornuda - Greco - Moro - Ghirelli - Pasini - Ferro - Berruto - Fava - Tardy - Casari - Cavezzani - Mottadelli - Secondo - Soli - Bulgarelli - ecc.

Zimmerman (Campione del Mondo) e Wheeler (Americani) - Lehr (Campione di Germania) - Pontecchi - Gilmone - Airaldi - Bonini - Colombo - Fogolin - Nuvolari - Moreschi - Morandi - Cariolato - Baroni - Ginnasi - Conti - Consono e molti altri montano le macchine Raleigh

Produzione preventivata per quest'anno **8500** macchine!

BICICLETTO A MOTORE BREVETTATO della Fabbrica Hildebrand & Wolfmüller di Monaco

Solido, comodo, sicuro
Velocità fino a 60 kilom. all'ora.
Pneumatici speciali imperforabili.

Economico, bastando 2 cent. di combustibile per ogni kilom.
Le favorevoli prove finora ottenute, assicurano un avvenire certo a questo tipo di macchina.

RICCO ASSORTIMENTO D'ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO
Noleggio e riparazioni di qualunque genere — Via della Posta N. 20.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.